

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Perugia G. Bellucci

Giovedì 22 Novembre 2012

MONTE CAPOCCIA PELATA

Coordinatori logistici: E. Plaz & M. Ragni & S. Sassoli

Autunno sui Martani



L'autunno è la stagione della dolce nostalgia e della sottile malinconia: la luce del giorno non s'attarda più lungo i crinali dei nostri monti; le foglie cadono remissive nella nebbia del mattino, fruscando sul sentiero al nostro passaggio e la vita intorno s'assopisce rilasciando l'antico profumo di terra e funghi. Ma se nella tarda mattina il sole vince la bruma sospesa nell'aria, i luminosi rossi e i vividi gialli delle foglie dell'acero e del faggio secolare accendono ancora di gioia i crinali del Monte Forzano e del Monte Capoccia Pelata, mentre lontano si stagliano gli azzurri Sibillini e gli altri Appennini, che silenziosi aspettano la neve. Tra i pallidi prati del Monte Forzano e il bosco colorato intorno alla solitaria abbazia di San Pietro in Monte, il breve

escursionismo d'autunno si fa lento e leggero. (M.R.)

L'escursione: si raggiunge in auto il Passo di Acqua Canale (Todi, Massa Martana) e si parcheggia nello spiazzo del valico (921 slm). Si prende lo sterrato chiuso da un cancello di legno, subito in salita verso sinistra, e si prosegue nel bosco fino a raggiungere i pratoni (1000 slm). Qui ci si incammina per la catena di monti sulla sinistra e di cima in cima si raggiunge il Monte Capoccia Pelata (1054 slm), riconoscibile per la stele circondata da sassi e poi il Monte Forzano (1084 slm) dove ci si ferma per ammirare il panorama, che nei giorni limpidi fa intravedere anche il Gran Sasso. Dopo un meritato riposo si comincia a scendere sulla destra, si scavalca il Fosso del Pozzale e si giunge alla caratteristica dolina di Pozzale formata dall'azione erosiva delle acque e che misura 25-30 metri di diametro e circa 30 di profondità. Poco distante c'è un piccolo lago artificiale ricavato su terreno ammonitico che permette di trovare lungo le sue rive, con pazienza e fortuna, anche qualche fossile. Si riprende poi il sentiero su pratoni, sempre in salita, costeggiando la recinzione di filo spinato (Segnali MT) che si scavalca utilizzando una apposita doppia scaletta di legno. Si raggiunge così una stupenda faggeta secolare: i tronchi contorti e fusi in gigantesche colonne rendono il posto degno di una illustrazione fiabesca. Tra aceri e faggi plurisecolari, si scende quindi nei pressi dell'Abbazia di San Pietro in Monte (m 993), millenario monumento edificato dai Benedettini, forse sui resti di un preesistente edificio romano, che, dopo secoli di abbandono, ha trovato a fine ottocento dei privati che lo hanno parzialmente restaurato. Un ultimo tratto di sentiero, ora nel bosco, ora scoperto, e si trona al Passo di Acqua Canale.



Durata: 3,5 ore senza le soste
Lunghezza: 10 km circa

Dislivello complessivo: 500 m circa
Quote tra i 900 ed i 1084 metri

Il percorso si snoda su sentieri di montagna, dove occorrono attenzione e presa certa degli scarponi.

- Partenza con mezzi propri alle ore 7,40 da Pian di Massiano, oppure a La Quercia (sulla superstrada per Todi) alle ore 8.
- Percorrenza auto: Perugia, Todi, Massa Martana, dir. Monte Martano, Piemonte, Passo di Acqua Canale (Km 72 circa).
- Rientro a Perugia all'imbrunire.

Sulla via del ritorno, per chi vuole, è organizzata una visita alla splendida e grandiosa **Abbazia di San Felice**, la cui bellissima chiesa del XII sec. è un tipico esempio di architettura romanica umbra con influssi lombardi, ed anche un esempio di quale armonia di colori possa creare in questa parte di territorio l'uso edilizio della pietra rossa di San Terenziano.

Rif. Elisabeth Plaz 348 6956046 – Marcello Ragni 335 6794803
Serafino Sassoli 338 7608292

